Avviate le consultazioni sui nuovi governi

Per Comune e Provincia articolato dibattito tra le forze politiche

I risultati degli incontri bilaterali avvenuti nei giorni scorsi - Domani torneranno a riunirsi le delegazioni comunista e socialista Silenzio della DC - Iniziative del nostro partito in programma oggi

Si chiude oggi una settimana densa di incontri tra le forze politiche e di prese di posizione sulle soluzioni di governo da dare al Comune e alla Provincia. La consultazione (martedì ci sono stati due incontri: tra il PCI e il PSI e tra il PCI e il PSDI; venerdì si sono riunite le delegazioni comunista e repubblicana) è stata promossa, come è noto, dal nostro partito che, nella risoluzione del comitato direttivo della federazione di sabato 26 giugno (poi approvata dal comitato federale) aveva illustrato le proposte politiche dei comunisti aprendo un dibattito con le altre forze democratiche e le organizzazioni sindacali unitarie.

Gli otto giorni che ci separano dalla prima seduta del nuovo consiglio comunale (l'assemblea, come è noto, è convocata per lunedì 19) saranno utilizzati per una nuova serie di riunioni, nel corso delle quali sarà approfondito il confronto tra le posizioni reciproche. Già per domani è previsto un altro incontro tra le delegazioni del PCI e del PSI.

Cominciano comunque a delinearsi i contorni delle posizioni che le diverse forze politiche assumono sul governo del Campidoglio e di palazzo Valentini.

La proposta del nostro partito è stata indicata con molta chiarezza. Nel documento del comitato direttivo della federazione, dopo aver rilevato la definitiva impraticabilità, al Campidoglio e a palazzo Valentini, di ogni ipotesi di centro o di centro-sinistra, «già del resto politicamente superato», si affermava che «Roma e la provincia, sviluppando i processi aperti dopo il 15 giugno che hanno dato luogo a importanti intese istituzionali, possono essere dirette solo con nuovi governi che vedano la partecipazione del PCI e che siano fondati sulla collaborazione tra tutte le forze democratiche e popolari». Questa linea ha trovato il pieno consenso, nella riunione congiunta avvenuta lunedì scorso, dei nuovi gruppi consiliari comunisti al Comune e alla Provincia.

Dai comunicati emessi al termine delle riunioni bilaterali è emersa una sostanziale concordanza di vedute su alcuni temi decisivi. Nell'incontro PCI-PSI, ad esempio, è stato rilevato che «la gravissima situazione di Roma... richiede una tempestiva iniziativa nel segno di una autentica svolta rispetto al passato». «Tutta la situazione e l'indicazione del voto — si legge ancora nel comunicato congiunto — esigono che al governo della città sia assicurata la presenza di tutte le forze della sinistra come condizione essenziale di un concreto mutamento dei metodi nella gestione d'un progetto di risanamento e rinnovamento».

Nel comunicato diffuso dopo l'incontro PCI-PSDI si afferma la necessità che il dibattito tra i partiti avvenga «senza preclusioni, avendo come obiettivo la realizzazione delle più ampie intese sul piano istituzionale, programmatico e politico». La soluzione di governo, in ogni caso — dice ancora il comunicato — dovrà essere fondata «sul più alto grado di solidarietà e di consenso tra tutte le forze democratiche e popolari».

La «necessità di assicurare equilibri politici e soluzioni di maggioranza e di governo nel più ampio arco di forze che si riconoscono nella Costituzione, senza pregiudiziali esclusioni» è la conclusione cui son giunte le delegazioni del PSI e del PRI al termine del loro incontro. Il comunicato congiunto sollecita anche, per la settimana entrante, un incontro «tra i partiti democratici disponibili ad un confronto per la ricerca della suddetta soluzione».

Come si vede, da questi contatti — e dalle numerose prese di posizione che sono venute nei giorni scorsi dai sindacati e da organizzazioni di categoria — emerge il quadro di un confronto già avviato e sviluppato. Contrastano, con questo articolato dialogo, i silenzi e le reticenze della DC.

Va segnalato a questo proposito il maldestro tentativo compiuto ieri dal *Popolo* per coprire questo silenzio rilanciando sul PCI l'accusa di «ambiguità». La DC è l'unica forza che fino a questo momento non si è pronunciata, in una situazione in cui vi sono almeno due punti del tutto chiari: il primo è che la maggioranza delle forze politiche democratiche si è dichiarata per l'apertura di un confronto sul piano istituzionale, programmatico e politico senza pregiudiziali; il secondo è che deve cadere ogni preclusione e l'insieme delle forze di sinistra deve avere le responsabilità che le spettano nel governo della città. Ogni tentativo di ignorare o stravolgere questi due fatti non può che essere — com'è in effetti quello del *Popolo* — a dir poco maldestro.

Lo scudo crociato, in questo frangente, appare tutto occupato in un confronto «interno», tra le correnti. Numerose voci, infatti, danno per certo che l'assessore capitolino Mensurati ha lasciato il gruppo «petrucciano». La stessa intenzione viene attribuita al segretario regionale Di Tillo.

Questo, dunque, il quadro del confronto tra le forze politiche, tra le quali — si è detto — si distingue la DC, per il suo silenzio. In questi giorni, intanto, il PCI è impegnato nella campagna di incontri e di assemblee per approfondire l'analisi del voto e la discussione delle proposte comuniste con i cittadini. Ecco l'elenco delle iniziative in programma oggi: CENTOCELLE, alle ore 19: incontro (Giannantoni - Guerra); VICOVARO, alle 19: comizio (Trezzini); ARENA, alle 11: comizio (Marroni - Sartori); ARTENA MACERE, alle 20: comizio (Marroni); BELLEGRA, alle 16: comizio (Mammucari); CASTEL MADAMA, alle 18: comizio (Sandro Morelli).

Altri incontri sono previsti per domani: ZONA TIVOLI-SABINA, a TIVOLI, alle 19: attivo (Micucci); FIUMICINO, alle 18,30: incontro (Alessandro - Veltroni); PONTE MILVIO, alle 20: assemblea (Giannantoni); PINETO, alle 18,30: assemblea (Dainotto).

Il costruttore Renato Filippini al momento dell'arresto, l'altra sera

La svolta nelle indagini dopo l'arresto del ricercato Massimo Panico, un boss della «mala» di Lavinio

Una serie di piccoli errori ha fatto fallire il piano di Renato Filippini

Il costruttore, il suo avvocato e altre cinque persone sono ora in carcere accusate di concorso in estorsione e in simulazione di sequestro, oltre che di associazione per delinquere — «Macchè incatenato al letto, l'ho visto circolare liberamente in una villa» — Nel racconto del sequestro fatto dall'imprenditore, un significativo «buco» sul momento in cui sarebbe stato narcotizzato

E' stato trasferito dal carcere di Poggioreale a quello di Roma, Massimo Panico, il quarantatreenne evaso nel '69 dalla prigione di Lecce e riacciuffato la scorsa settimana dai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli. L'uomo è risultato una pedina importante nell'ambito delle indagini sul sequestro Filippini che hanno portato, come è noto, all'arresto del costruttore per simulazione di rapimento. Da Panico gli investigatori sono risaliti agli ambienti della «mala» di Lavinio, poi via via il cerchio si è stretto fino a giungere all'avvocato di fiducia di Renato Filippini, e venerdì sera allo stesso costruttore.

Se l'arresto di Massimo Panico è risultato un elemento determinante per l'incriminazione di Filippini, altri episodi e circostanze avevano messo gli inquirenti sul «chi vive». In particolare, come hanno riferito l'altra sera, nel corso della conferenza stampa al nucleo investigativo, il maggiore Cornacchia e il dott. Masone, sarebbero emerse discrepanze già nei racconti delle fasi del sequestro resi dal costruttore dopo la sua liberazione (in particolare l'uomo sorvolò sulla fase della narcotizzazione, che invece per la polizia rivestiva grande interesse dal momento che la siringa trovata sul posto non presentava tracce di cloroformio, bensì di liquido epatico).

Contrasti con le dichiarazioni di Filippini sarebbero emersi poi anche dal riscontro di alcuni dati oggettivi. Terzo e più importante elemento, anche se gli investigatori non lo confermano ufficialmente, sarebbe stata la confessione di Enrico Pizziconi, l'uomo di fiducia di Renato Filippini.

La notizia dell'arresto ha colto di sorpresa Antonio Angeloni, il portiere dello stabile di viale America 94, all'EUR, davanti al quale era stato rapito Filippini. Come si ricorderà, l'Angeloni in quella occasione ricevette dai banditi un colpo alla testa «*Tutto questo* — ha detto l'uomo ai cronisti — *mi sconcerta. Non riesco a credere che Filippini possa aver fatto una cosa del genere. Ieri sera sono venuti alcuni carabinieri a cercare il dottore, ho pensato che volessero interrogarlo nuovamente, non avrei mai creduto che volessero arrestarlo*».

«*Per noi* — ha continuato la moglie di Angeloni — *Filippini è sempre stato più di un inquilino: direi quasi un amico. Si è mostrato molto premuroso, ci è stato vicino in momenti difficili, ha cercato in ogni modo di mostrarci la sua gratitudine e il suo rammarico per quello che Antonio aveva subito dai banditi*».

Il portiere ha poi aggiunto che «*se emergeranno responsabilità da parte del costruttore, anche se stento a credere che ciò sia possibile, chiederò che mi siano risarciti i danni subiti*». L'uomo infatti deve sottoporsi periodicamente a delle cure, dopo il colpo alla testa ricevuto dai malviventi. Lo stesso Angeloni ha quindi detto di sapere che Filippini era intenzionato a lasciare il 30 luglio l'appartamento di viale America e a trasferirsi in uno stabile nello stesso quartiere.

Dalla sera del rapimento avvenuto l'11 maggio, trascorsero quaranta giorni prima che il costruttore tornasse in libertà. Filippini fece un racconto drammatico della sua prigionia, dicendo agli inquirenti di essere rimasto incatenato a una branda senza neanche avere la possibilità di servirsi di un gabinetto. «*Macchè incatenato* — avrebbe detto invece Massimo Panico alla polizia, subito dopo l'arresto e dopo aver ammesso di essere implicato nel giro dei grossi malviventi a Lavinio — *l'ho visto circolare liberamente nell'appartamento che lo stesso aveva affittato alla banda di rapitori. Anzi, poteva servirsi anche il caffè*».

Pur non dando credito prima del tempo alle dichiarazioni dell'evaso — hanno detto gli inquirenti — sono stati avviati accertamenti in questo senso. Le stesse indagini, poi, assieme ai sospetti che si erano addensati sulla figura di Filippini, hanno condotto all'arresto

L'ordine di carcerazione firmato dal sostituto procuratore della repubblica, Armati, parla per Filippini e per le altre sei persone finite in galera prima di lui, di concorso in estorsione, concorso in simulazione di sequestro e associazione per delinquere. Come è noto, gli altri arrestati in relazione al rapimento di Filippini, sono il suo avvocato Santucci, il suo uomo di fiducia Enrico Pizziconi, Fiorella Candiotti, la donna incaricata di comperare ad Anzio la «trinatrina americana» (il cardiotonico indispensabile a Filippini per curare un suo disturbo al cuore), Luciano Celletti, Mario Bernardoni e Pasquale Bianchini.

Organizzata a Ostia una mostra sulla condizione della donna

La cooperativa «Spazio alternativo Majakovski», promuove, tra altre manifestazioni, una mostra di pittura, scultura, fotografia dal titolo: «La condizione umana, il potere, la donna».

I materiali sono esposti all'Istituto IV Novembre, Via Fiamme Gialle 16, Ostia Lido. Hanno finora dato la loro adesione Guido Senesi (fotografia), I. Datti Mazzonis (scultura), Marisa Fogliarini (pittura), Pietro Farina (poesia murale), Roberto Giovinazzo (scultura), Vittorio Fava (pittura), Gian Piero Cenichelli (pittura) e Pietro Ferro.

La mostra, che in particolare vuol essere un omaggio a Pier Paolo Pasolini, sarà aperta tutti i giorni dalle 18 alle 22; e dopo Ostia Lido, sarà ospitata in strutture culturali gestite dalle Circoscrizioni

Una circolare del provveditore tende a reintrodurre una sorta di numero chiuso

Gli studenti dei tecnici «dirottati» in istituti diversi da quelli scelti

Le iscrizioni alle prime classi vengono accettate con riserva - Per molti giovani il rischio di frequentare corsi di specializzazione che non hanno richiesto, se le domande saranno in soprannumero rispetto ai posti nelle singole scuole - Le assegnazioni di sede saranno decise da una commissione di presidi - Discriminatori criteri di selezione

Gli studenti che in questi giorni, spesso dopo estenuanti code notturne davanti agli edifici scolastici, riescono ad iscriversi negli istituti tecnici, corrono il rischio di essere spediti, a ottobre, a frequentare una scuola con una specializzazione del tutto diversa da quella prescelta. Le loro iscrizioni, infatti, sono tutte «accettate con riserva» e la decisione definitiva sul tipo di corso di studio che svolgeranno sarà presa da un comitato di presidi, chiuso ad ogni collaborazione e controllo democratico. E' questo il senso di una assurda circolare del Provveditorato agli studi, che è arrivata nei giorni scorsi in molti istituti tecnici, fra i quali l'Armellini, il Severi e il Vallauri, ma che è presumibile sia destinata a tutte le superiori di questo tipo.

Nel testo il provveditore Italia Lecaldano, stabilisce che «*nelle domande per le prime classi del triennio debbono essere elencate in ordine di preferenza tre specializzazioni* (che, come è noto variano da tecnico a tecnico), *anche se esse non sono presenti nell'istituto di iscrizione*» L'assegnazione definitiva di sede e quindi del tipo di corso, «*sarà fatta* — prosegue la circolare — *in caso di eccedenza rispetto ai posti disponibili da una apposita commissione*» formata dai presidi L'inaccettabile selezione dovrebbe avvenire in base a tre criteri: secondo la distanza della residenza dell'istituto; secondo i voti riportati negli anni precedenti; secondo l'anzianità

La libera scelta del corso di studi viene così, nei fatti, a non esistere più, e si instaura nei tecnici una sorta di «numero chiuso» per le diverse specializzazioni Infatti lo studente che ad esempio, decida di studiare meccanica, dovrà suo malgrado indicare nella domanda di iscrizione anche altre due specializzazioni, verso le quali nutre minore interesse Nel caso gli vengano assegnate queste ultime sarà costretto, per tre anni, a frequentare un corso di studi che non ha prescelto, e verso il quale non è portato

Alla luce di questa circolare appaiono ancor più inaccettabili le dichiarazioni rilasciate l'altro ieri dal provveditore Italia Lecaldano ad un'agenzia di stampa che «*esiste un'obiettiva carenza di istituti e di aule a indirizzo prevalentemente tecnico e professionale*», avanza l'ipotesi che le lunghe code di studenti e genitori per le iscrizioni siano dovute «*oltre che alla necessità, anche ad una scelta che fanno le famiglie in base a considerazioni collaterali. I genitori si preoccupano di orientare primi non tanto per esigenze di zona, quanto per scegliere la sezione e la lingua straniera*» (sic!).

In realtà per dimostrare il contrario, basterebbe l'esempio dell'istituto tecnico agrario di via Ardeatina, assediato per giorni da centinaia di persone, che si sono sottoposte alla fatica massacrante di lunghissime code e di notti all'addiaccio, non per «scegliere la sezione» ma per assicurarsi un posto nell'unica scuola della capitale con questa specializzazione. Ed è evidente che di fronte a queste situazioni, di fronte ai doppi turni e a domande di discrizione che superano di molto la capacità di ricezione degli istituti, la risposta non può certo consistere nel rispolverare vecchi metodi autoritari e burocratici.

Si è conclusa la festa popolare di Colle Oppio

Un dibattito-incontro con i giovani e uno straordinario corteo «jazz» hanno concluso ieri le due giornate della festa popolare di Colle Oppio. Prima delle due iniziative il compagno Gustavo Imbellone ha tenuto un breve discorso. Nel corso del suo intervento Imbellone si è soffermato sul grave episodio di criminalità politica, avvenuto ieri mattina: l'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio.

Riprendendo i punti politici espressi nel comunicato della Federazione comunista, il compagno Imbellone ha sottolineato come contro il nuovo atto criminale diretto a colpire lo Stato democratico, sia necessario, da parte di tutte le forze democratiche e popolari romane, rispondere nel segno dell'unità e di un impegno nuovo, teso ad affermare la solidarietà di tutti i partiti antifascisti, per sconfiggere le trame e gli attentati eversivi.

Concludendo il suo intervento, il compagno Imbellone ha detto che la città, che ha saputo respingere, negli anni e nei mesi scorsi i tentativi di fare di essa un centro privilegiato della eversione antidemocratica, ha oggi, più che mai, le forze e le energie sufficienti per dispiegare un possente movimento ideale e politico, contro le provocazioni e la violenza.

Ha avuto quindi luogo un vivace dibattito dedicato all'analisi del voto giovanile. Vi hanno partecipato, fra gli altri, Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, Roberto Villetti, segretario nazionale della FGSI, Marco Campagnano del movimento cattolico «Comunione e liberazione» e Famiano Crucianelli del PDUP.

Al termine del dibattito sul palco allestito nel suggestivo scenario del parco è iniziato l'atteso spettacolo di musica «jazz». Il musicista americano Don Cherry si è esibito in alcune delle sue famose «performance»

Prosegue, intanto, al Quadraro la festa dell'Unità che per oggi prevede, tra le altre iniziative, alle 10 il teatro dei burattini, alle 17 la corsa per il verde, alle 19 il comizio del compagno Antonello Trombadori, alle 20,30 un recital del cantante Lucio Dalla, e, infine, alle 23 l'estrazione dei premi per i sottoscrittori della stampa comunista. A Dragona la festa dell'Unità sarà conclusa alle ore 19 dal comizio della compagna Vaccaro e del compagno Alessandro.

La CGIL denuncia i disagi dei custodi dei musei

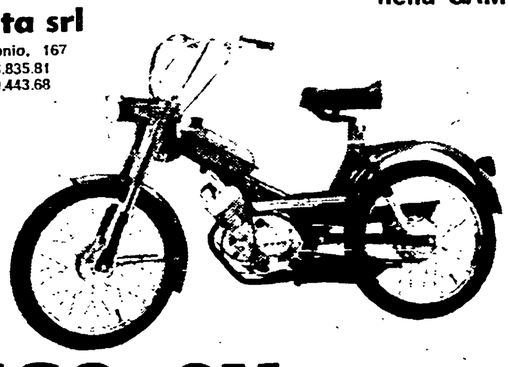
Come ogni anno, con l'arrivo della stagione estiva, i musei romani sembrano entrare in crisi. La carenza del personale, a cui si aggiungono le ferie ed i necessari riposi dei lavoratori, potrebbe portare infatti, anche in questa occasione, alla chiusura di alcune sale se non di interi musei. La denuncia di questa difficile situazione è stata fatta nei giorni scorsi durante una conferenza stampa, dai rappresentanti della CGIL del settore.

Molti gli scolari affetti dal «morbo di Cooley»

Si è conclusa nei giorni scorsi la prima fase di una inchiesta sanitaria promossa dalla Regione in tutte le scuole romane, per accertare la diffusione fra i ragazzi di alcune malattie genetiche.

I primi risultati sono stati resi noti ieri: 312 alunni di terza media (su 18.551) sono affetti dal cosiddetto «morbo di Cooley», una malattia che se pure non comporta disturbi clinici per il portatore, può avere in futuro conseguenze letali per i suoi figli.

DA ANGELO BELLOMO
CALZATURE
VIA TIBURTINA, 544
DA DOMANI
INIZIA UNA GRANDIOSA VENDITA DI 50.000 PAIA DI CALZATURE A PREZZI MAI VISTI!!!
ALCUNI ESEMPI:
Calzature da uomo da L. 4.500 in poi
» » donna » L. 2.700 » »
» » bambino » L. 2.500 » »
Pantofole » L. 1.500 » »
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI ZOCCOLI E SANDALI DI TUTTI I TIPI
VENDITA ANCHE ALL'INGROSSO
Si consiglia di acquistare nelle ore del mattino o primo pomeriggio onde evitare affollamenti

MOTO GUZZI
concessionaria:
motodelta srl
via cesare baronio, 167
tel. 78.500.77 - 78.835.81
79.432.14 - 79.443.68
00179 roma
Invito al confronto: nei PREZZI nella QUALITA' nella GAMMA

DINGO - 3V - MOTOMARCIA
70 KM. CON 1 LITRO DI CARBURANTE

GRAN BAZAAR
ROMA - VIA GERMANICO, 136
DA DOMANI ORE 9
GRANDE SVENDITA

DONNA

GONNE	500
CAMICIE francesi	500
COSTUMI nota casa 2 pezzi	500
COSTUMI interi	1.500
CAMICIE voil	3.000
PANTALONI estivi	3.000
JEANS U.S.A. originali	6.000
CENTINAIA vestiti donna	4.000
SHORT spugna unisex	500

UOMO

JEANS U.S.A. colorati	4.500
GIUBBINI jeans U.S.A.	6.500
GIUBBINI bianchi	6.500
CASACCHE spugna	1.500
MAGLIETTE filo	1.500
MAGLIETTE jeans	2.000
COSTUMI uomo	500
PANTALONI gabardine	1.500
SCARPE donna Capri originali	1.500

TENNIS

RACCHETTE nota casa	6.000
COMPLETI donna	6.000
MAGLIETTE tennis unisex	4.000
PANTALONI tennis nota casa	4.000
SCARPE tennis	2.500
HONG Kong 2 paia	500

CAMICIE UOMO CLASSICHE-SPORTIVE da 16500 a 4500

DA DOMANI ORE 9 A PREZZI INFERIORI DI OGNI
FALLIMENTO
SI OFFRONO ALLA VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
15.000 VESTITI UOMO "GRAN MARCA"
E CONFEZIONI DONNA MODA ESTATE '76

ESEMPI	VALORE	RIDOTTO
Vestiti gran marca uomo lino e canapa	45.000	L. 12.500
Vestiti Issimo lana e terital	55.000	» 12.500
Vestiti Trevira alta moda	39.000	» 12.500
Vestiti Galles pura lana	59.000	» 12.500
Vestiti gran marca freschi	49.000	» 12.500
Vestiti gabarden e cotone	39.000	» 12.500
Vestiti alpagas	55.000	» 12.500
Vestiti Marzotto lana e terital	38.000	» 12.500
Vestiti tweed alta moda	59.000	» 12.500

VASTO ASSORTIMENTO GRANDI TAGLIE FINO AL 61
RICORDATEVI: SOLO IN VIA NAZIONALE, 216:
15.000 vestiti uomo a sole L. 12.500
5.000 GIACCHE DA UOMO ESTIVE MOD. 76 da L. 39.000 a L. 12.500
5.000 GONNE LINO ULTIMA MODA da L. 15.000 a L. 3.900
INOLTRE VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI
VESTITI DONNA, MAGLIERIA
e CAMICERIA TUTTO a L. 3.900
VIA NAZIONALE 216 FIANCO UPIM
SI ESCLUDE VENDITA ALL'INGROSSO